

# Il cardinale Sepe: «Il Papa ci segue e benedice Napoli»

## L'annuncio

L'arcivescovo della città partenopea: il cardinale Bertone mi ha espresso la vicinanza di Benedetto XVI



E ieri migliaia di giovani sono scesi in piazza per dire no alla criminalità

DA NAPOLI VALERIA CHIANESE

«Il Papa segue Napoli, è presente a Napoli, ama Napoli e benedice Napoli».

Così, in una telefonata con il cardinale arcivescovo del capoluogo campano Crescenzo Sepe, il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone ha espresso la vicinanza di Benedetto XVI alla città di Napoli.

È quanto ha rivelato il cardinale Sepe, a margine di un incontro sulla sua lettera *Il sangue e la speranza* svoltosi ieri sera.

E proprio ieri per dire «No alla camorra» si è mobilitata la Napoli che non si arrende. Molti gli studenti che si sono ritrovati in mille al teatro Trianon di Forcella.

Tanti i ragazzi, di ogni età, ma anche il presidente del Consiglio comunale Leonardo Impegno e il sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo. Sono i ragazzi di Napoli, quelli contro la camorra, quelli che per testimoniare la loro adesione alla mobilitazione tra studenti hanno ben visibile sul bavero delle giacche o su di una tascia una piccola molletta da bucato. La risposta all'iniziativa delle associazioni studentesche partenopee è stata di massa. Sono i giovani, «la parte migliore di Napoli - come ha sottolineato Leonardo Impegno - che si mobilita per garantire a se stessa e alla città un futuro migliore».

Tutta la mattinata per confrontarsi e alla fine una proposta: istituire un Forum dei giovani pro-

prio per dire un no deciso alle violenze e alle sopraffazioni di ogni tipo. «Tanti ragazzi sono pronti a diventare sentinelle della legalità, segnalando le illegalità, anche piccole, a cui assistono - ha detto Andrea Pellegrino, presidente dell'Associazione degli studenti napoletani contro la camorra - è importante che si diffonda la cultura della legalità e della partecipazione, che non significa fare la spia, ma nemmeno nascondendosi per paura». E Gaia Trunfo, vicepresidente dell'associazione, invitando i ragazzi ad alzarsi in piedi, e non solo lì nel teatro, ma ogni giorno «per

gridare il loro "No" alla camorra», ha ribadito: «Se tutti diciamo basta alle illegalità, la camorra non avrà più quel terreno

fertile in cui crescere».

È stata una nuova dimostrazione della voglia di riscatto che c'è a Napoli ed è importante che sia arrivata

dai più giovani. «La cosa migliore da fare è un vero e proprio patto tra le generazioni, che metta insieme tutti quelli che vogliono impegnarsi contro la camorra - ha detto Francesco Borrelli, assessore provinciale ed ex presidente dell'associazione degli studenti napoletani contro la ca-

morra. - Se non si è soli, la camorra farà meno paura». E il sindaco Iervolino ha promesso: «Non possiamo offrire subito lavoro ai ragazzi, ma la possibilità di arricchirsi culturalmente, di stare insieme sì. Stiamo lavorando sulle scuole aperte, perché il ministro Fioroni ci ha dato i finanziamenti necessari. Sulla rete delle biblioteche, sui campi sportivi, sui centri di aggregazione continueremo a lavorare». Continuano intanto le operazioni mirate nell'ambito degli interventi previsti dal "piano di sicurezza per Napoli". Ieri la polizia ha fatto irruzione a Taverna del Ferro, un rione di case popolari di San Giovanni a Teduccio, quartiere della periferia est di Napoli, considerato il "fortino" del bronx

napoletano ed ha smantellato i cancelli e le porte blindate messi a protezione dei traffici illeciti e anche a difesa di eventuali attacchi di cosche avversarie o controlli delle forze dell'ordine. L'operazione è stata coordinata dal vicecapo della polizia, il prefetto Antonio Manganelli. Nel controllo straordinario di ieri sono stati impiegati oltre 250 agenti di vari reparti della polizia di Stato, nonché unità cinofile e personale della Scientifica e del VI<sup>a</sup> Reparto Volo oltre alle squadre dei tagliatori dei Vigili del Fuoco, polizia locale, personale del Comune e dell'Asia addetto al trasporto del materiale rimosso. Arrestato Ciro Soropago, 71enne, e sequestrate armi, con caricatori e cartucce.